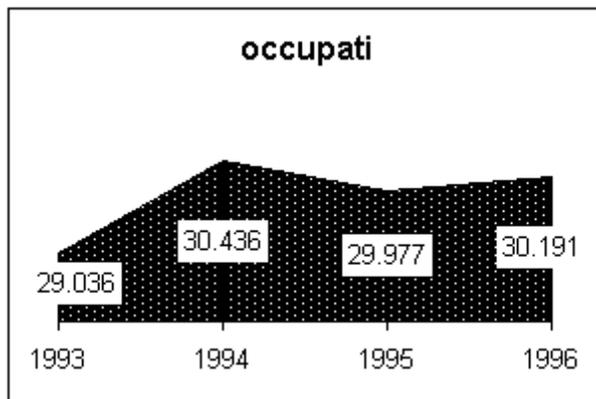




n. 2 - gennaio 1998: Mercato del lavoro della Val Pusteria

Sguardo generale



Nel 1996 sul territorio di competenza della sede distaccata dell'ufficio del lavoro di Brunico, che coincide più o meno con la comunità comprensoriale della Val Pusteria, sono stati contati mediamente 30 191 occupati (14% della provincia). Dal 1993 sono stati creati più di 1 100 nuovi posti di lavoro. Con una popolazione in età lavorativa (15-64) di 46 700 e 920 iscritti alle liste di collocamento nella Val Pusteria risulta un tasso di disoccupazione non ufficiale del 2,0% e un tasso specifico di occupazione del 65%.

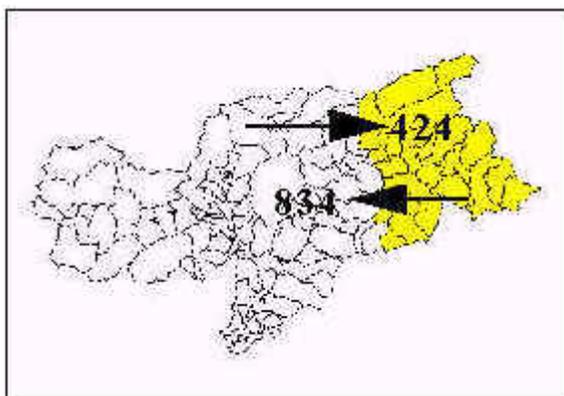
I settori più rilevanti



I dati qui pubblicati si riferiscono ai posti di lavoro delle ditte con sede legale nella Val Pusteria. Il settore alberghiero e l'agricoltura offrono il 18 risp. 17% di tutti i posti di

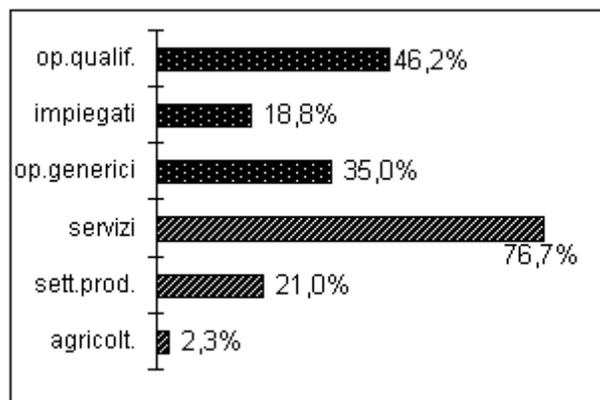
lavoro. Nel 1993 però l'agricoltura occupava più persone che il settore alberghiero. L'amministrazione pubblica ha perso ca. 300 unità ed offre così il 13% di tutti i posti di lavoro. Segue il commercio con l'11%

Flussi pendolari



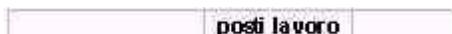
Più di 800 persone sono pendolari giornalieri con destinazione fuori della Val Pusteria, di cui 300 hanno come destinazione Bolzano e 450 Bressanone. Il numero dei pendolari in entrata ammonta soltanto la metà. Sono 400 e provengono da Bolzano (100) e da Bressanone (280).

Struttura dei disoccupati registrati



Nell'agosto 1997 nelle liste di collocamento figuravano iscritti 920 persone. La maggior parte (61%) di questi sono in possesso del solo titolo di studio della scuola media inferiore, più del terzo ha un'età fra 20 e 30 anni. Il 66% rimane iscritto meno di 6 mesi. Quasi le metà sono operai qualificati, le donne rappresentano la maggioranza con il 61%.

Andamento nei singoli comuni



Nel periodo 1993-1996 in molti comuni della Val Pusteria sono stati creati nuovi posti di lavoro e ciò soprattutto a Brunico, a Badia, a Campo Tures e a Corvara. L'aumento si è verificato nel capoluogo in quasi tutti i settori, nella lavorazione metalli/costruzione macchine e commercio di 100 unità. Anche a Campo Tures nel settore della lavorazione metalli si è registrato un +100, nella lavorazione del legno un +40. Con uno sviluppo negativo risultano Monguelfo e Rasun Anterselva dove sono stati persi il 4% dei posti di lavoro. A Rasun Anterselva erano colpiti più l'agricoltura e il settore alberghiero, a Monguelfo la lavorazione del legno.

Fonte: Ufficio informatica sociodemografica, elaborazione IRE (dati occupazionali secondo la sede legale della ditta), Ufficio del lavoro (dati della disoccupazione, agosto 1997), ASTAT (flussi pendolari censimento 1991, popolazione dicembre 1996)

Stefan Luther